

Gianni Pittella

«In Europa la battaglia contro l'Iva al no profit»

Centinaia di condivisioni su Facebook, 300 persone connesse in streaming, decine di mail e oltre tre ore ai vertici della top-ten della sezione politica di twitter. Sono questi i numeri del live twitting che, ieri mattina, ha tenuto banco in occasione

del dibattito organizzato dal Centro Nazionale del Volontariato per dare seguito alla campagna di *Corriere della Sera* e *Tg La7* #NoProfitNoIVA, per detassare le realtà che si occupano di sociale. «Una battaglia di giustizia. Il bene non si tassa», ha commentato Gregorio Arena, Presidente di Labsus. A incassare gli applausi reali e virtuali il presidente del gruppo Pse al parlamento europeo, Gianni Pittella, che ha annunciato la creazione del primo intergruppo del

terzo settore: «Il nostro obiettivo sarà quello di far abbattere l'Iva e detassare le donazioni». Altrettanto bene non è andata al governo che ha incassato numerose critiche sulla riforma ormai prossima del settore: «Le coperture finanziarie sono insufficienti — ha detto Alessandro Bianchini, presidente della "Fondazione Volontariato e Partecipazione" — e scarsa attenzione è stata dedicata alla creazione di un organismo di vigilanza che il sociale invoca». A catalizzare l'attenzione è stata, però, la ricerca dell'Istituto italiano della

Donazione: «Su un campione di 4 mila cittadini ben il 65% non sapeva che il no profit fosse soggetto a Iva — spiega Edoardo Patriarca, presidente dell'Istituto e parlamentare pd —. Quasi il 50% chiede che il no profit non paghi più la tassa e il 36% è per l'Iva agevolata». Interessante il dato sulle donazioni ai partiti, che per un terzo degli intervistati devono essere più convenienti. Di #NoProfitNoIVA si parlerà ancora a Torino il 4 ottobre, giornata del dono.

Luca Mattiucci

 @CorriereSociale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

